

LUGANO L'incontro-dibattito con il biblista italiano Romano Penna

Dalla fede cristiana delle origini al credere cristiano di oggi

di ROLANDO LEO

Prendendo spunto da un saggio dal titolo "Le prime comunità cristiane" (Carocci, Roma 2010), durante la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", è stato organizzato lunedì sera a Lugano, presso la Sala Conferenze delle ACLI, un incontro-dibattito con la presenza di uno dei più autorevoli biblisti italiani contemporanei, Romano Penna, autore del libro citato e professore emerito di Origini cristiane presso l'Università Lateranense di Roma.

Ha moderato l'incontro Ernesto Borghi, professore di esegesi del Nuovo Testamento presso l'Università Salesiana di Torino e presidente dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana e, insieme all'absi, hanno organizzato la serata la Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane nel Canton Ticino e le ACLI.

Il tema trattato è cruciale per potersi formare un quadro il più concreto possibile delle origini cristiane. Non si può non ammettere una complessità del tema, con da-

ti variegati, già indagata da illustri studiosi. Si devono ripercorrere gli ambiti geoculturali diversi, tentando di descrivere l'espansione nella realtà giudaica e greco-romana.

Provocatoriamente si può e si deve dire, ha sostenuto Penna, che in principio era la Chiesa. Questa affermazione vale sul piano della documentazione: non solo nei riguardi della Chiesa, ma anche nei riguardi dello stesso Gesù. Quando è nata la Chiesa? In realtà all'inizio ci furono delle chiese, al plurale, sin dalle comunità di Gerusalemme.

La struttura attuale della Chiesa non risale esattamente al Gesù della storia, ma all'evoluzione successiva frutto di esigenze pastorali e disciplinari. Due sono stati, secondo il grande biblista italiano, gli inizi del cristianesimo: il primo è stato la predicazione di Gesù di Nazareth, il secondo la testimonianza della fede dei discepoli dopo che Gesù è stato risuscitato.

Il percorso storicamente configurabile è il seguente: la fede di Israele come contesto originario, la vita di Gesù con la sua

predicazione sino alla morte di croce - la testimonianza di fede conseguente all'evento della risurrezione del Nazareno nelle diverse chiese derivate dagli effetti di tale testimonianza.

In questo quadro Penna ha ribadito che il punto focale dell'identità cristiana resta Gesù Cristo, il cui annuncio da parte dei cristiani deve fare i conti in ogni caso con la matrice ebraica (che resta assolutamente fondamentale) e con la cultura ellenistica.

Paolo di Tarso fu un testimone fondamentale di tale fede intesa come fiducia nell'amore del Dio di Gesù Cristo per gli esseri umani a cominciare dai membri delle diverse comunità da lui fondate.

In questo quadro - ha ribadito il prof. Penna - la questione con la quale i cristiani di ogni tempo devono confrontarsi è scoprire che cosa Gesù Cristo dica alla propria vita, dunque evitare contrapposizioni con chi è di altra denominazione cristiana. Le articolazioni diverse odierne dell'unica Chiesa di Gesù Cristo sono chiamate a riscoprire il pluralismo delle origini,



Nella foto, il biblista Romano Penna e, a sinistra, il prof. Ernesto Borghi (ABSI).

il quale tra l'altro è addirittura sanzionato dal canone neotestamentario. Convivere fraternamente tra diversi che hanno in comune il fondamento profondo della loro fede, cioè Gesù Cristo: questa è la sfida di fronte alla quale ogni cristiano viene oggi a trovarsi, una sfida che chiama ognuno a inculturare il Vangelo nella propria esistenza, senza inutili rigidità e fondamentalismi, partendo dall'idea che l'evento fondante la fede cristiana, la risurrezione di Gesù non è documentabile nel senso pieno del termine, ma appare del tutto reale a partire dalle conseguenze della testimonianza di chi asserì di ve-

dere il Risorto e per il senso della vita di milioni di persone che, nei secoli, essa ha generato.

La ricchezza degli elementi proposti da Romano Penna è tale che queste brevi note non possono che averne espresso una piccola parte: chi volesse riascoltare la conversazione del biblista italiano, potrà connettersi, fra alcuni giorni, al sito www.absi.ch e vivere un'esperienza culturale e spirituale davvero di primissimo ordine, come è avvenuto spesso, negli ultimi anni, per le iniziative dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana e del coordinamento delle formazioni bibliche diocesane.